

vali lizieri, *cum* li quali scaramuzasemo più de quatro ore aspectando de voler far lo facto d'arme; ma non volse lo Liviano uscire de le tane et latebre sue. Vene arivar quella nocte a l' exercito nostro cerca octanta villani, et adimandavano da li sacomani se quello era el campo de Santo Marco; et egli resposeno che si: credendo essere talmente, comenzorono eridar: « Marco, Marco », et così sono stà amazati dagli sacomani. Deliberando *itaque* pigliar el camino nostro verso Vicenza, per spie intendevamo lo Liviano aver preoccupato el passo et la terra, et non avendo noi artellaria *sufficienter* per combater la terra, deliberasemo de passar tra Vicenza et le montagne visentine. Et già vedevamo li monti coprirse de villani. Ora, proximando nui lo sexto dì de Octobre al passo de l'acqua passa per Vicenza, presente mò l'inimico sonossi a l' arme, et gionti a fronte del passo comenzano descargar l'artellaria verso de noi, et noi ancora contra di loro, per tanto che giogendo a quello loco cerca 21 hora, non se fece altro da ambedue le bande che trar artellaria per fina a nocte; erano le artellarie de venetiani pezi 24, le nostre *solum* 7 pezi. Noi stavamo collegati per l'erba, *tamen cum* ordinanza; loro erano ocultati in fossi *cum* grande avantazo. Sopragiunta che fu la nocte, ne retirasemo qualche uno miglio, et stavamo tutta quella nocte vigilanti et *cum* poca vituaglia consultando quello si dovesse fare. Finalmente fu concluso de voler ritornare indrio a la larga, perchè impossibile era a vincere quello passo; sichè 3 hore in ante di levamo, et andasemo retirando verso Bassan, aziò noi tolessemo quello passo. Nel retirare nostro, li villani *circum circa cum* schiopetti et archibusi ne perseguivano; era una infinità de archibusi et schiopetti, che senza intermissione verso noi se tiravano, ma pochissimo danno recevessemo, perchè così a Dio piaque favorezar la divina justitia. Eramo alontanati circa do miglia dal monte, et già Bartolomeo Liviano vene *cum* l'artellaria grossa a le spalle nostre; onde subito voltandone verso di loro *cum* aiuto de Dio comenzosi el facto d'arme. Tra-sevano gli inimici *cum* l'artellaria sua grossa per fianco et *etiam* per volto contra noi, et l'artellaria nostra non la potevamo adoperare; per questo li fanti nostri con bon core come lioni corseno adosso a lo inimico, et subito rompeno la fanteria veneciana butandoli in fuga; ancora spagnoli seguitando la impresa se deportorno molto bene. La gente d'arme de San Marco fece gran contrasto, *tamen* da la fanteria nostra et cavali spagnoli et papali furono rotti et messi in fuga. Lo primo assalto fece el squadron

del signor Bartholomeo, et morseno lo signor Hermes Bentivoglio, conte Guido Rangon, el oacramoro, lo provedador Loredano Andrea, Mercurio se dice esser amazato da arcobuzo, et altri colonelli et homeni famosi; signor Paolo Baion facto presone, missier Antonio di Pii et suo figliuolo Constanzio et assai boni zentilhomeni perusini. Avea lo signor Bartolomeo fanti pagadi 7 miglia, et più de 10 miglia villani, et *ultra hoc* cargate tutte le montagne *circum circa*, mille e trecento homeni d'arme, più de 2000 cavali lizieri, secundo che tutti li presoni *uno ore* affermano; *tamen* Idio ne ha

Sumario di una letera di Padoa, scritta a sier 112
Zuan Antonio Dandolo qu. sier Francesco,
data a dì 11 Octubrio, hore 16, 1513.

Come li sier Domenego Contarini provedador si messe a pagar le fantarie. Scrive el perir e rota seguita dil nostro campo, è stà per tre cosse; prima el disavantazo del loco, poi una certa acqua era da passar si chiama l'Oriol, et la terza la pusilanimità de tutti dil nostro campo, qual si messeno in fuga a modo putane. Ne fo roto 100 lanze, tra tutti li nostri; questi hanno voluto far il debito loro a combater con li nimici, et il signor capitano ha tacato la pugna che non dovea, fè il tutto per seguir la victoria, ma non è stà obedito, e il signor governador Baion si ha portato da un paladin, el signor Malatesta da Cesena, el cavalier di la Volpe, domino Andrea Loredan provedador zeneral, Julio Manfron, Zuan Paolo da Santo Anzolo, Costanzo di Pii, conte Guido Rangon conte Carlo Fortebrazo, tutti questi capi si hanno portato bene; ma il resto non ha visto i nimici, e voltano da putane, e molti si hanno anegati nel Bacajon, parte fati presoni, e parte zonti da le zente dil signor capitano hanno fato el debito. Basilio da Riva, Grilo Martino e Santino Rizin di Axola. Scapin da Mantoa, e missier Santo da Crema dito Robato, con zercha altri 20 homeni d'arme, di altri condutieri hanno fato bene; lo resto non ha roto lanza alcuna. Et di le fantarie hanno fato el debito el locotenente di domino Benedetto Crivello con zercha 100 so compagni, Serafin di Cai, Alonzo da Palma spagnol, Jacomo Antonio Roncon veronese, Jacometo da Novelo, Rizo da Chiavina brixigelo, el Bergamo da Bergamo, e Marco di Napoli, e Antonio da Castelo con zercha altri 4 contestabeli; tutti li altri capi e fantarie scampono. Li cavali lizieri scampono prima di altri, e son tutti venuti in Padoa. Di